

Spett.le Ministero della Salute
Via Lungotevere Ripa 1
00153 Roma

Al Ministro della Salute
Dott. Renato BALDUZZI

e pc.
Al Sottosegretario
Adelfio Alfio CARDINALE

Oggetto : Comunicazione

Gent.mo Ministro Dott. Balduzzi

Con rammarico e delusione ho appreso dai partecipanti all'incontro, gli enunciati "imposti" tagli verso alcune categorie di danneggiati, una stuola di numeri tipo "saldi" che offende e sminuisce anche chi l'ha pensato e compilato, questo coraggio tipo "sceriffo di Nottingham" dimostra che siamo passati dalle marionette ai mercenari inviandoci quel messaggio di rassegnazione e di finta legalità fra lo Stato e il cittadino, uno Stato tipo "agrume" stupratore e psicologo che usa la sua tattica felina per dividerci e indebolirci, una forma atta a disorientarci e colpirci trasmettendoci la sua politica di facciata rivolta all'annullamento, alla distruzione e sfruttamento, un vergognoso affronto al sociale che alimenta odio a vantaggio al germe del Dio denaro e per pochi. Tempo è passato e rimandate i problemi invece di affrontarli, vergogna.

Sig. Ministro, esaminando il suo curriculum personale ho visto una sfrenata evocazione del "diritto" e che scrive nella rivista "Coscienza" , lei allora è senz'altro vittima (quale imposto-re) del Dott. Palumbo, dice "tutto il contrario di tutto" capo di una farsa ben architettata, Lei è rilevato come il perfetto nemico, conosce i diritti e li usa contro di noi.

Lei Sig. Ministro difende uno Stato colpevole e insolvente. Se Voi, scelti, "presunti sani", misurate questo coraggio nei nostri confronti, si immagini il coraggio e la forza di noi, "presunti deboli", che da ammalati e sofferenti ben altro ci è permesso e concesso, alla prossima manifestazione dimostreremo la rabbia e delusione che ci avete nuovamente iniettato in corpo. Basta viaggi della speranza e prese in giro, ora sarete Voi a venire da noi, basta chiedere in ginocchio e subire, uniremo le nostre forze e prepareremo il campo di battaglia, rivolteremo il "branco" contro il lupo, basta decidere il giorno e la strategia e lì conoscerà il nostro esercito e lì colpiremo il ns nemico,

Lei Sig. Ministro e il suo Stato canaglia. Non useremo più il verbo "chiedere", è ora di pretendere. Questo Stato forte con i deboli e nulla coi potenti, uno Stato che punisce chi lavora e che maltratta giovani e famiglie e che, Lei e suoi compagni di merenda, questo rappresenta. Vorrei, con questa mia missiva si ravvedesse e ci aiutasse, ora che ha capito le nostre intenzioni cerchi di dare considerazione al nostro operato e una speranza a tanti danneggiati, ai nostri tanti viaggi, ai fax e R/R, e-mail e telefonate, alle manifestazioni, alle riunioni, agli articoli sui giornali e TV e quant'altro, per dimostrare la ragione su questa politica di cassa. Vedo che da queste tristi storie tanti scrivono libri e fondano Associazioni, questo è segno che i diritti sono sempre negati e nascosti. Vedo che l'orgoglio ha prevalso sull'umiltà e che ancora vi nascondete dietro alle leggi esistenti. Vedo che la politica non è al servizio dei cittadini ma a se stessi, dopo la beffa sulla rivalutazione ora ci applicate i saldi sul risarcimento, non vi sembra di esser andati oltre e che gli errori dei Governi precedenti li stiamo ora pagando noi. Vedo ed è dimostrato, che il sistema Italia non funziona, leggi che da sempre generano ingiustizie e sconforto, fregandosene dell'intervento del Consiglio di Stato e della Corte Europea sui ritardi e comportamenti, sempre delusi e vittime di una società spartana, presunta e intesa come civile ma che è lontana dalla morale e dalla verità. Sappia che vogliamo lo stesso tipo di trattamento e che su questa discriminazione ci appelleremo anche al Buon Dio alla Giustizia Divina, che Vi colpisca. E se la verità è un'offesa o una minaccia, riguardatevi, non è a me che dovete rispondere ma sempre alla vostra "coscienza", visto che Lei ci scrive, viceversa, c'è da vergognarsi a essere Italiani. Quale rappresentante e responsabile chiedo giustizia o scenderemo in piazza a manifestare e sarà poi Lei e tutti i suoi "compagni" a venirci a trovare.

Porto Viro li 10/02/2012

Resp. Ass. Anadma Onlus
Bogoni P.I. Antonio